

# LA COMUNICAZIONE COME VERITÀ NUDA E CRUDA, SENZA FILTRI E SOFISTICAZIONI

*Questa tendenza affronta una delle tematiche più rilevanti e controverse nel mondo della comunicazione, ovvero il dilemma tra Verità e Rappresentazione. Un'antinomia antica, che oggi più che mai stimola la creatività e spinge la riflessione progettuale verso confini inaspettati.*

di FRANCESCO MORACE E LUCIA CHROMETZKA  
[www.futureconceptlab.com](http://www.futureconceptlab.com)

➔ In un momento storico, progettuale e artistico, in cui tutto sembra possibile in termini di manipolazione dell'immagine e la sperimentazione creativa e digitale spinge l'acceleratore in questo senso, emerge con altrettanta decisione il desiderio di lavorare contestualmente sul concetto di verità nuda e cruda, senza filtri e sofisticazioni. Con la tendenza Plain Evidence si sta delineando un panorama interessante e innovativo in termini di comunicazione, che

pone al centro del progetto la poetica dei fatti, senza mediazioni o artifici. Una sensibilità che nasce dalla traslazione in termini visivi di una richiesta sempre più significativa di verità e trasparenza di processo. Su questo terreno sta nascendo un vero e proprio movimento progettuale, una filosofia dell'immagine che propone un nuovo iper-realismo, lontano dalla staticità proposta dal movimento artistico americano degli Anni Sessanta, ma che al contrario riprende il reale nel

suo essere più mutevole e inaspettato. Le immagini, i prodotti e i luoghi si muovono verso la rivelazione della realtà come superamento dell'immaginazione e mirano a scuotere per poesia o per crudezza, ma contestualmente regalano un pensiero di approfondimento che tocca nel profondo l'osservatore. Una sorta di risveglio (a volte traumatico) dopo anni di assopimento visivo causato dalle pratiche di attenuazione dei difetti della realtà, da parte del progetto.

## casi dal mondo

### ► IL PROGETTO MADE BY RAIN

Questo progetto parte dal desiderio di tracciare la pioggia su una superficie, creando una mappa indelebile. Alike van der Kruijs, una giovane designer olandese, ha deciso di archiviare il rapporto tra cielo e terra, evidenziando la dinamica tra intensità della pioggia e vento su tessuto. La sua tecnica sperimentale, chiamata idrografia, cattura la pioggia su una pellicola di inchiostro applicato su materiale tessile. I risultati della sua ricerca, sono stati presentati durante la mostra di fine anno (Sandberg Instituut Amsterdam, MA Applied Arts) con una collezione di tessuti stampati e un libro disegnato da Alike,



che documenta in modo dettagliato la nuova tecnica, raccontando tutto il processo giorno per giorno e in diverse condizioni metereologiche.



### ▼ LA FOTOCAMERA MEMOTO

Memoto è una piccola fotocamera che “segue” chi la indossa, grazie a una semplice clip, catturando due immagini al minuto. Le dimensioni di questa fotocamera dotata di un sensore da 5 megapixel e un geo-localizzatore, sono contenute (36x36x9mm). La memoria interna è sufficiente per conservare quattromila immagini, circa 33 ore di scatti



continuati, registrando la posizione GPS delle immagini, con l'aggiunta di ora e data. Scatta automaticamente le foto senza alcun comando da parte dell'utente e le immagini vengono scaricate automaticamente sui server di Memoto e riorganizzate per formare una timeline personale. Memoto, sviluppata da un gruppo di progettisti svedesi è ora acquistabile (pre-order) a 279 dollari.

# LESSON LEARNED

1 Trasformare la realtà senza filtri e sofisticazioni.

2 Immaginare una nuova verità con un linguaggio originale che punta sul risveglio dei sensi.



## ◀ IL CONCEPT DI RISTORAZIONE NEXT

Next è un progetto di ristorazione di Chicago, dello chef Grant Achatz, che propone una formula originale e inaspettata. Il luogo cambia letteralmente “pelle” oltre che menù quattro volte l’anno e, come per uno spettacolo teatrale, è necessario procurarsi i biglietti (quindi pagare il conto) in anticipo, acquistandoli sul sito web, a scatola chiusa. L’esperienza va ben oltre l’aspetto gustativo, proponendo un percorso immersivo nel tema di stagione. Il concetto lanciato nel gennaio 2013 è The Hunt, e si tratta di un menù di carne e selvaggina. Straordinario il video di presentazione e il design dei piatti, che enfatizzano gli aspetti più veri, crudeli e poetici dell’esperienza nel suo complesso.



## ▶ INSIDE OUT THE PEOPLE’S ART PROJECT

Avviato dall’artista francese JR, Inside Out è considerato il più grande progetto di arte partecipativa al mondo. L’Inside Out Project è una piattaforma globale per tutti coloro che - condividendo le loro storie - desiderano lanciare messaggi che si trasformano in opere iconografiche di arte pubblica. La modalità è semplice: chiunque può scattare un autoritratto e inviarlo a JR. Le foto vengono



no ingrandite a dimensione di cartellone e affisse in spazi urbani. A oggi, le foto

di Inside Out sono apparse in più di 100 Paesi, tra cui il Pakistan, il Sud Africa, la Thailandia e gli Stati Uniti. Nel mese di maggio, JR ha allestito un laboratorio fotografico mobile su un camion a Times Square, dove ha scattato i ritratti, immediatamente stampati su manifesti giganti. Il poster può essere portato a casa o incollato a terra in Father Duffy Square. Ogni sera per tutto il mese, alle ore 23:57, alcuni ritratti sono stati proiettati sui grandi schermi pubblicitari elettronici che circondano Times Square.



3 Sottolineare la trasparenza dei processi come la nuova urgenza creativa.

4 Affrontare l'autenticità come superamento dell'immaginazione.

## ► KITCHEN PORTRAITS OF NEW YORK

Dopo il successo di Kitchen Portraits of Amsterdam, progetto del 2011, il fotografo olandese Erik Klein Wolterink ha inaugurato il Kitchen Portraits of New York. Dal 19 aprile al 4 maggio il fotografo ha fotografato le cucine delle varie etnie e culture che popolano New York, la città più multietnica al mondo, per costruire una sorta di foto-documentario etnografico sulle differenti abitudini culturali e gastronomiche. La cucina come metafora della complessità sociale e culturale della società multiculturale di oggi. Il suo precedente progetto, che ha avuto grande successo mediatico, ha dato vita a una mostra e a un libro.



## LA MOSTRA FOTOGRAFICA CITTÀ SOSPESA: RICOSTRUIRE L'AQUILA

Il Massachusetts Institute of Technology di Boston, ha ospitato la mostra fotografica di Michele Nastasi Città sospesa: Ricostruire L'Aquila dopo il terremoto del 2009, con scatti che ritraggono la città alla fine del 2010 e due tavole rotonde per parlare delle responsabilità del disastro, della mancata

ricostruzione e di un progetto di modellazione in 3D nato quattro anni fa. L'architetto Barnaby Gunning, presenta il progetto in collaborazione con Google per costruire un modello digitale della città per favorire e ispirare la discussione a proposito della ricostruzione. "All'inizio pensavano

fossi un folle, trasformare una città in 3D era una cosa nuova, mai fatta, non sapevamo in quanti avrebbero partecipato" - racconta Gunning - "ma poi abbiamo preso il via, grazie soprattutto all'aiuto dei volontari, ben 400 persone che hanno dedicato il loro tempo gratuitamente".



## ◀ L'OPERA LUMINOSA POLLEN FROM HAZELNUT

Il Marron Atrium del MoMA di New York ha ospitato qualche mese fa una luminosa opera "site specific", Pollen from Hazelnut, realizzata dall'artista tedesco Wolfgang Laib, dove un'intensa luce gialla che dal pavimento irraggia tutto l'ambiente, ha un effetto sorprendente ed ecologico: infatti si tratta di polline, che l'artista ha raccolto (nell'arco di vent'anni) attorno al suo atelier in Germania, da un albero di nocciolo. Laib scopre nella semplicità del polline e nell'energia del suo colore ed essenza, un significato profondo: simbolo della vita, del cielo del sole, fragile come lo è



la natura, soggetta ad un continuo rinnovamento del ciclo vitale. Non meno importante è il processo di realizzazione dell'opera che ha trasformato la nascita dell'installazione in una vera performance: accovacciato sul pavimento Laib ha setacciato i suoi 20 vasetti di polline direttamente sulla superficie, creando un terreno dorato a metà strada tra il materiale e l'immateriale.